



DS6901

La lotta alla crisi climatica impone di ripensare le grandi città, cominciando dai mezzi di trasporto. Ecco che cosa si può fare per migliorare la vita, secondo il modello di Milano

Le metropoli alla sfida della mobilità

ARIANNA CENSI

Le grandi città stanno affrontando la sfida più complicata che si pone davanti a loro nel prossimo decennio, quella del contrasto al cambiamento climatico e del miglioramento della qualità della vita. Le città sono luoghi in cui si consumano grandi contraddizioni: lì vive il maggior numero di persone, viene utilizzata la maggior quantità di risorse e di energia, ma sono anche i luoghi dove, grazie a politiche coraggiose, si può fare di più offrendo un'alternativa per cambiare le abitudini delle persone e per introdurre nuovi stili di vita e produrre così benefici per l'ambiente, la nostra salute e il pianeta. Il mio grande obiettivo è rendere queste politiche popolari, accettabili e anche desiderabili, perché riguardano il futuro e la vita delle persone, la nostra – noi agiamo questo processo – ma ancora di più quella delle nuove generazioni, dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Contrasto ai cambiamenti climatici significa miglioramento della vita delle persone, del loro lavoro, della qualità dell'aria e del contesto dell'abitare, tutti temi che si possono realizzare a una sola condizione: la trasformazione delle grandi città, aumentando lo spazio pubblico e ridisegnando gli spazi urbani in favore delle persone. Tra gli obiettivi primari da raggiungere c'è quello di diminuire in percentuale le auto per abitante. In Italia, Milano è in buona posizione, 49



L'AUTRICE

Arianna Censi è assessora alla Mobilità del Comune di Milano. In alto, manifestazione a Roma per città a 30 km l'ora

auto ogni cento abitanti, ma dobbiamo fare di più. La progressiva diminuzione di veicoli si ottiene solo offrendo nel contempo alternative efficienti e funzionali agli spostamenti. Soprattutto con il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare nell'ambito della città metropolitana per migliorare le linee di adduzione agli hub intermodali, oltre a *sharing* e aumento delle connessioni ciclabili. Senza dimenticare l'impegno per la sicurezza stradale.

I Comuni e i loro amministratori hanno un ruolo fondamentale: armonizzare e conciliare le diverse posizioni. Affrontiamo ogni giorno dibattiti riguardo ai temi più disparati, dai più seri ai più leggeri, e abbiamo preso l'abitudine di schierarci, anche senza approfondire. Non credo sia più il tempo di giustificare questo atteggiamento, in particolare riguardo ai temi fondamentali della transizione ecologica. Rispetto a questi, che oggi dividono l'opinione pubblica, noi amministratori abbiamo il compito di realizzare gli obiettivi, nel tempo più breve possibile, trovando l'equilibrio tra coloro che spingono verso l'innovazione e coloro che tendono a essere più conservatori. Milano, per la sua complessità, traccia sempre nuove strade grazie alla capacità di cambiare, adattarsi e migliorare, e lo fa come un organismo collettivo, abitato da persone in grado di comprendere che anche gli sforzi e i sacrifici individuali sono utili al raggiungimento dell'obiettivo. In questo processo gli strumenti tecnologici e digitali alimentano e facilitano l'azione. Il sindaco Giuseppe Sala ha compreso da tempo il ruolo fondamentale che possiamo giocare, anche nella veste di vicepresidente per l'Europa di C40 (rete di 100 sindaci delle principali città del mondo contro la crisi climatica), incoraggiando un rilancio importante delle politiche ambientali in questo contesto e nel governo della città di Milano.

Lavorare per questo futuro è un'occasione per tutti, non perché l'Europa ce lo chiede, ma perché le politiche europee sostengono, finanziano e rendono coerenti gli interventi che avvengono nelle grandi città europee e in tutto il mondo.